

Documento della Sezione culturale del PCI

Impedire la paralisi della vita musicale

La sospensione dei lavori parlamentari pone gravi problemi per la discussione della nuova legge - Necessità di una politica che risponda alla crescente domanda del pubblico

La sezione culturale del PCI ha preso in esame l'attuale situazione della vita musicale e degli altri lirici sinfonici, anche in relazione alle difficoltà in cui tali istituzioni oggi versano, ed ha emesso il seguente documento.

«La lotta che il Partito comunista e le altre forze democratiche conducono da anni per il rinnovamento della vita musicale, ha ottenuto negli ultimi mesi importanti successi. Primo di tutti, l'arrivo in Senato, nel novembre scorso, del dibattito sulla riforma delle attività musicali, che ha tuttavia la chiusura delle Camere, dovuta alla crisi di governo in corso, ha cessato l'iterato.

Accordo tra Fellini e Grimaldi: riprende «Casanova»

La nota polemica fra il regista Federico Fellini e il produttore Alberto Grimaldi, sulla sospensione della lavorazione del film Casanova, si è conclusa con un accordo raggiunto fra le due parti. Lo ha reso noto la PEA, la società produttrice di Alberto Grimaldi.

«Sono lieto di annunciare è detto nel comunicato della PEA — che la lavorazione del film Casanova, interrotta il mese scorso, riprenderà la prossima settimana con l'allestimento di set ed il film sarà completato praticamente entro le date stabilite. In questa occasione mi è gradito riconoscere che il merito della felice conclusione di questa vicenda va soprattutto all'alto senso di responsabilità professionale di Federico Fellini al quale auguro che il successo del film possa far dimenticare le accuse, che posso giustificare solo con un momento di malumore, profertate durante la polemica che ci ha visti per qualche tempo divisi.

Federico Fellini, dal canto suo, ha confermato che si stanno studiando i termini per riprendere la lavorazione del film.

Violetta canta al Cardello



Violetta Chiarini (nella foto) è l'ideatrice e l'interprete dello spettacolo «E' venuto il tempo di essere» — si tratta di un collage di canzoni e musiche di Firenze Carpi, Giorgio Gaslini, Mario Migl'ardi, Gino Negri e Jacqueline Perrotin — che da due mesi si replica con successo al Teatro del Cardello, a Roma

A Spoleto si ripropone "La quadratura del circolo" di Kataev

Dal nostro corrispondente

«Spoleto Teatro», questa la denominazione del gruppo teatrale nato a Spoleto ad iniziativa di artisti professionisti locali, che debutterà al Teatro Nuovo sabato 31 con il vaudeville in tre atti di Valentin Kataev: «La quadratura del circolo».

«La quadratura del circolo — afferma Arnaldo Bagnasco che ne curerà la regia — descritto in termini di vita e di teatro sovietico in un'epoca chiave, quella immediatamente successiva alla conquista del potere da parte dei soviet; un'epoca intorno alla quale le informazioni storiche e politiche non mancano ma quelle culturali e di costume sono piuttosto rare».

Nelle intenzioni del gruppo spoleto, «La quadratura del circolo» avrebbe dovuto far parte di un ciclo teatrale incentrato sulla problematica della condizione borghese in rapporto al tema dell'eroe ed al costume sessuale in un arco storico comprendente le modificazioni di strutture sociali. Difficile, perché non hanno consentito di fare tanto, ma il lavoro di Kataev non mancherà di stimolare l'interesse anche culturale del pubblico, trattandosi di un testo di particolare rilievo sul piano del costume e del linguaggio. Il gruppo presta gratuitamente la sua opera per portare avanti l'iniziativa e dice ancora il regista, «alla fedeltà del testo corrisponde, purtroppo, una povertà di mezzi scenici» dovuta alla scarsità dei mezzi finanziari a disposizione. Le rappresentazioni avranno luogo il 31 gennaio (ore 21) ed il 1° febbraio (ore 17). Il cast è composto da Bruno Alessandro, Pietro Biondi, Rita Di Lenna, Anna Leonardi, Dario Penna e Raffaele Uzzì. Elementi scenici di Mattia Repetto, musiche di Vittorio Stagni. g. f.

Oggi nuovo sciopero delle troupes cinematografiche

Nuovo fermo oggi di ventiquattro ore, per il cinema: dopo la compatta astensione di martedì scioperano di nuovo i tecnici e le troupes di tecnici e i collaboratori delle troupes di scena.

È una nuova tappa della lotta per la libertà della produzione cinematografica. I FILS-FULS e UIL Spettacolo per sollecitare il nuovo contratto di lavoro della categoria.

Si conclude il MIDEM a Cannes

I mercanti di dischi fanno buoni affari

Nostro servizio

CANNES, 28. Domani sera, giovedì, a Cannes si chiude la decima edizione del MIDEM (Mercato internazionale dei dischi). È una manifestazione che sulla Costa Azzurra hanno messo in cantiere, appunto dieci anni fa, per non essere tagliati fuori dal mondo della musica leggera, i dischi di Brigitte Bardot, di Jeanne Moreau, di Marina Vlady sono stati presentati a Cannes questi dischi. E i mercanti di dischi, che si battono per il mercato del disco. Un mondo dove si fanno affari rilevanti, che interessano centinaia di milioni di acquirenti e che Cannes ha saputo lanciare in campo internazionale senza risparmio.

«Piccola città - Spoon River» a Roma



Poesia e orrore della esistenza quotidiana

Giancarlo Sbragia regista, nonché interprete dello spettacolo, ha innestato versi di Edgar Lee Masters nel famoso testo di Thornton Wilder. Una riflessione sull'esperienza umana - Buona prova di giovani attori

«Piccola città - Spoon River» conclude a Roma, dove ha esordito l'altro sera, al Valle, il ciclo delle sue rappresentazioni, comunicate nel marzo dello scorso anno a Padova. Abbiamo usato il doppio titolo perché, come si sa, Giancarlo Sbragia, con l'aiuto della traduttrice Fernanda Pivano, continua nella scelta del titolo più famosa commedia di Thornton Wilder «Our Town», 1938) e alcuni estratti della non meno celebre «Anagnone» (prima edizione 1935) del poeta Edgar Lee Masters. Operazione rischiosa, nonostante le affinità tematiche fra i due testi, generamenti riconosciute, ed estese anche a un'opera narrativa, «Winesburg, Ohio» di Sherwood Anderson.

Intento dichiarato di Wilder era quello di ridare valore e dignità agli atti minuscoli della vita quotidiana: i personaggi lavorano (suo adulti), studiano (se ragazzi), mangiano, dormono, si divertono, s'innamorano, si sposano, fanno figli, muoiono. E in questi atti ripetitivi, in quella e migliaia di volte, nei ritmi domestici, nei brevi contatti o legami di un'esistenza più comunitaria che sociale (favorita dal clima chiuso del villaggio distante nello spazio e anche nel tempo, e collocandosi a vicenda fra il 1901 e il 1913) c'è tutto il senso dello stare, per il periodo concesso, sulla terra.

Ma in Masters questa stessa dimensione casalinga e provinciale, quando pure non si apra decisamente alla società e alla storia, al loro contrasto e disastri, si riempie di «orrore», come sottolinea Sbragia, con la sua «terribile aneddotica» di famiglia, di sbramanti fra mogli e mariti. Del resto, il pessimismo che si può cogliere nel finale di «Piccola città», quando Emilia, morta giovane di parto, si rifiuta di tornare a vivere, perché vivere significa crescere, invecchiare, morire di nuovo, già suggerirebbe una prospettiva meno idilliaca e consolatoria di quella iniziale, prestandosi bene, dunque, all'innesto di alcuni degli epittafi di «Spoon River»; i quali, costellando pure in precedenza il corso dell'azione, svolgono un ufficio insieme critico e, per così dire, energetico.

Sbragia, con la sua regia, e con l'interpretazione che offre nel ruolo del Rostand, appunto, o Direttore di Scene, commentatore e demurratore delle figure e dei fatti esposti all'occhio del pubblico, accentua inoltre il lato ironico del dramma. La cui scoperta «teatralità» antinaturalistica è spinta all'estremo. Il palcoscenico, ad accento di Wilder viene sostituito, è vero, da una struttura lignea di Gianni Polidori, che tramite passerelle, svolgono un ufficio insieme critico e, per così dire, energetico.

Aggeo Savioli. Nella foto: un momento dello spettacolo.

Zurlini a Campo Imperatore per le riprese del «Deserto dei Tartari»

Sono comunicate, nei giorni scorsi, a Campo Imperatore le riprese del film di Valerio Zurlini «Il deserto dei Tartari» tratto dal romanzo di Dino Buzzati. Le riprese comprendono un'ardua scalata, la caduta d'una valanga e un drammatico confronto tra due ufficiali: si prendono parte Jacques Perrin che il protagonista del film, nella parte del tenente Giorgio Sironi, e il regista Valerio Zurlini. Le riprese principali del film, che sono state girate a Campo Imperatore, Jean Louis Trintignant, Philippe Noiret. Il film è una coproduzione italo-francese tedesca e sarà distribuito in Italia dall'editore S.E.S.

Beatles riuniti per una colossale speculazione?

LOS ANGELES, 28. Ben trenta mesi dopo, i quattro componenti dei Beatles sono stati riuniti a John Lennon, Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr. A farli riuniti, insieme a una riforma del celebre complesso «The Beatles», la proposta è stata fatta da quattro baronetti della musica pop britannica dal produttore televisivo statunitense Bill Sargent, che vorrebbe «Beatles» in una tournée mondiale a partire dal 1976 — per un

Mostre a Roma

Le coppie italiane di Domenico Colantoni

Domenico Colantoni - Roma: Galleria «Ca' d'Oro» via Condotti 6/a; fino al 10 febbraio; ore 10-13 e 17-20.

Domenico Colantoni, che viene da una precedente esperienza museologica erotica, presenta a Roma una serie di ritratti di «Coppie Italiane» che egli chiama «reperi» volendo sottolineare la rapida caduta di un'oggettualità di un certo vivere contemporaneo. Le coppie sono dipinte in modo assai variamente analitico nei corpi, negli abiti, negli oggetti che fanno la loro tipicità borghese e piccolo-borghese. La pittura, con un colore locale che esalta ogni particolare e un disegno senza caricatura, ne fa delle figure che quanto più cercano d'essere personali tanto più perdono di identità sfidando tutte le somiglianze a delle maschere famigliari di un anamorfico di massa.

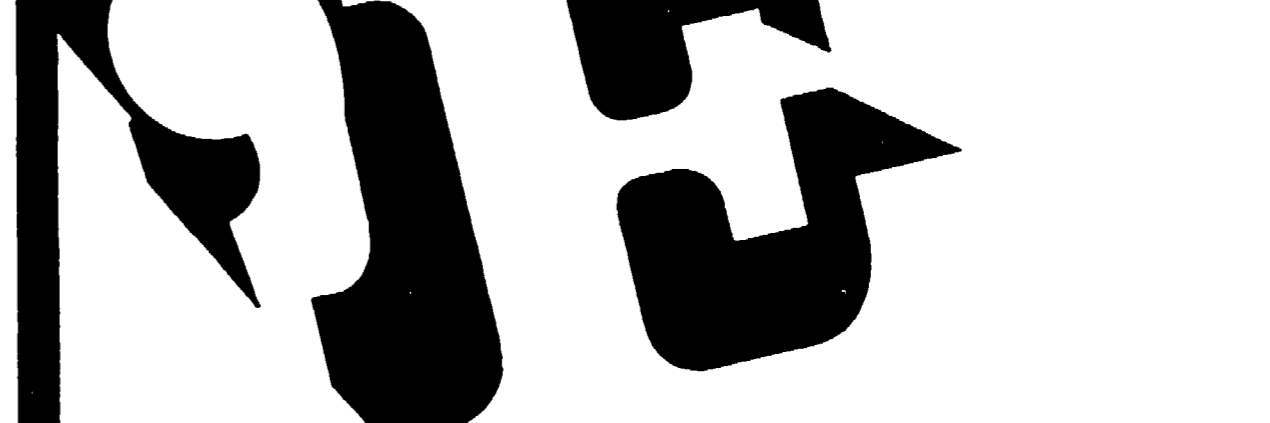
I «reperi» hanno un'evoluzione da pittura neometafisica. Le figure, grandi al vertice, aggettano vicine ma senza legame né nectra che la pittura rinascimentale assegnava ai grandi. Queste macchine sono frammenti di appuntamenti che, in un'altra serie di immagini, Colantoni vede come dei desolati e di sperati contenitori collegati al mondo dai cavi della TV, della luce, del telefono.

Nella individuazione delle «coppie italiane», Colantoni dà le prime convincenti prove di un realismo critico ribaltando un diffuso gusto iperrealista di derivazione americana. La sua linea deve archetipi di uno sguardo più abbassato e diverso verso quella complessità e quella ricchezza esistenziale che sono anche delle figure umane più anonime. Lo schiavo semplificazione e dell'ideologismo rispetto alla realtà della vita individuale e di massa.

Canzoni e prosa al Circolo San Lorenzo

Continuano con successo le iniziative culturali del Circolo della FGCI di San Lorenzo. Domani, venerdì alle 19, il Circolo ospiterà un recital di Paolo Pietrangeli. Sabato, alle 18, «Teatro Doppi» presenterà una lettura della «Fiera degli asini cotti» di Andrea Chialò, Pino Lorenzi, Anna Macci e Giampolo Saccarola. Seguirà un dibattito.

Scopo del circolo è quello di portare avanti un'attività culturale nel quartiere e un lavoro di ricerca sulle tradizioni popolari e culturali di San Lorenzo.



L'Espresso QUESTA SETTIMANA

Politici italiani finanziati dalla CIA, dalla GULF, eccetera, eccetera... e continuano a fare i ministri

Lira / Dopo la caduta

Terrorismo / Il dopo-Curcio: com'era rossa la mia brigata

Discussioni / L'URSS e i comunisti italiani: li fucilerebbero?

Gli ammortizzatori inefficienti sono pericolosi. Controllali.